



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

CLASSE: L-24

a.a.2017-2018

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche della classe L24 – Scienze e tecniche psicologiche. Il Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree L- 24 Scienze e tecniche psicologiche di cui al D.M. 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*). Il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche, classe 34.
2. Il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche psicologiche ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Psicologia.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Scienze e tecniche psicologiche, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di Psicologia si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Psicologia, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di laboratorio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

Per accedere al Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Media Superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Gli aspiranti devono sostenere obbligatoriamente una prova di ammissione selettiva. Non si richiedono



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

specifiche conoscenze, tuttavia la prova di accesso privilegia gli aspetti della preparazione di base, più vicini all'ambito delle discipline psicologiche, come le conoscenze in ambito storico-filosofico e psico-pedagogico, i fondamenti di biologia, matematica e statistica. La prova valuta inoltre la capacità di comprensione di testi. Specifica verifica delle conoscenze dello studente è effettuata per la lingua inglese. Eventuali debiti formativi sono colmati attraverso corsi e dottorati organizzati dal Dipartimento.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e comprensione

I laureati in Scienze e tecniche psicologiche devono possedere conoscenze e capacità che spaziano in tutti i saperi della psicologia, in una prospettiva storica e in tutte le sue aree di applicazione. In particolare devono acquisire:

- conoscenza delle origini, dell'evoluzione e della struttura delle scienze psicologiche, e di tutte le attività formative sia di base sia caratterizzanti che costituiscono i fondamenti per il conseguimento degli obiettivi di apprendimento del dottore in Scienze e tecniche psicologiche e per l'accesso alle lauree magistrali;
- conoscenza e comprensione delle basi biologiche dell'attività psichica;
- conoscenza della nascita e dello sviluppo della mente e delle sue funzioni con riferimento ai differenti ambiti teorici;
- conoscenza e comprensione dei metodi di base statistico-matematici per la ricerca psicologica e per le sue applicazioni;
- capacità di comprensione di metodi e di procedure per la rilevazione e l'interpretazione di dati;
- conoscenza di base degli strumenti psicometrici e psicodiagnostici;
- conoscenza delle dinamiche intrapsichiche, relazionali ed emotive;
- conoscenze dei più recenti orientamenti della psicologia e dei temi d'avanguardia della ricerca psicologica;
- comprensione delle problematiche epistemologiche e deontologiche del lavoro psicologico;
- capacità di comprensione del ruolo e della funzione dello psicologo.

Gli obiettivi sono raggiunti attraverso l'insieme dei corsi di studio e delle attività pratiche (esercitazioni, seminari, tirocini, laboratori) che integrano percorsi di preparazione teorica. L'acquisizione di queste conoscenze e capacità di comprensione è valutata attraverso le diverse forme istituzionali di verifica del profitto. Si prevedono prove di verifica in itinere e prove finali in forma orale o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Basilare per la professione di tecnico psicologo e del futuro psicologo è la capacità di osservazione del comportamento individuale, gruppale, organizzativo, istituzionale e sociale, sia normale sia patologico, in chiave diacronica (evoluzione e sviluppo) e sincronica (osservazione delle relazioni interpersonali nel loro contesto storico-ambientale).

In rapporto all'acquisizione della precedente capacità di osservazione, il laureato deve acquisire capacità di ragionamento analitico e di stabilire indicative correlazioni tra aspetti soggettivi, organico-biologici e storico-culturali. In particolare, si chiede che il laureato sia in grado di:

- realizzare progetti formativi nei vari contesti sociali e di applicare conoscenze e strumenti idonei agli scopi prefissati;
- applicare protocolli per l'orientamento professionale e per l'analisi dei bisogni formativi;
- applicare conoscenze ergonomiche per il miglioramento dell'interazione fra individui;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

- collaborare a progetti di prevenzione e di formazione sui temi del rischio e della sicurezza;
- utilizzare test e altri strumenti accreditati per l'analisi dell'idoneità psicologica a specifici compiti;
- elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
- collaborare con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.

L'acquisizione di queste capacità avviene nell'ambito di attività pratiche, e soprattutto nelle esercitazioni svolte in parallelo ai corsi teorici.

La valutazione di un'avvenuta acquisizione di tali capacità è effettuata attraverso le diverse forme di verifica del profitto.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Conoscenza e comprensione relative all'area fondamenti della psicologia

Il laureato deve essere in grado di:

- muoversi con facilità all'interno dei diversi orientamenti della psicologia, applicando le proprie conoscenze nelle discussioni che animano il dibattito psicologico contemporaneo;
- analizzare le applicazioni della psicologia ai principali temi e problemi della disciplina;
- argomentare, in base alle conoscenze acquisite, i risvolti epistemologici e metodologici delle teorie e dei metodi di indagine della psicologia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relativa all'area interdisciplinare umanistica e biologica:

Il laureato deve essere in grado di:

- analizzare argomentazioni teoriche, sviluppare un ragionamento e formulare un concetto;
- valutare il comportamento in relazione ai sistemi economico, politico, educativo;
- applicare conoscenze biologiche e neurologiche nella spiegazione delle funzioni psichiche

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area dello sviluppo e dell'educazione

Il laureato deve essere in grado di:

- realizzare interventi psico-educativi volti a promuovere lo sviluppo di potenzialità di crescita personale;
- valutare il comportamento del soggetto in età evolutiva, l'organizzazione dei processi cognitivi, lo sviluppo sociale;
- utilizzare strumenti psicologici per sviluppare o recuperare competenze funzionali;
- utilizzare strumenti psicologici per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area sociale e del lavoro

Il laureato deve essere in grado di:

- utilizzare strumenti psicologici per l'orientamento scolastico-professionale.
- utilizzare strumenti psicologici ed ergonomici per rendere più efficace e sicuro il comportamento lavorativo;
- intervenire sulle tematiche della sicurezza con individui, gruppi e comunità, per modificare o migliorare il comportamento in situazione di persone o gruppi a rischio;
- utilizzare strumenti psicologici ai fini della valutazione dell'interazione sociale, delle opinioni e degli atteggiamenti con riferimento a specifici compiti.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area dinamico-clinica.

Il laureato deve essere in grado di:

- applicare test per l'analisi del comportamento;
- collaborare con lo psicologo nell'ideazione e costruzione di strumenti per l'indagine psicologica;
- collaborare con lo psicologo al processo psicodiagnostico mediante l'uso dei test più comuni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area metodologico-statistica

Il laureato deve essere in grado di:

- progettare ed eseguire, sotto la supervisione dello psicologo, ricerche sul campo;
- curare la rilevazione di dati psicologici per l'elaborazione statistica ai fini della ricerca;
- collaborare con lo psicologo nella standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;
- curare l'elaborazione di dati statistici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione relative all'area linguistico-informatica:

Il laureato deve essere in grado di:

- porre domande su un testo, di conoscere i più comuni termini utilizzati nelle diverse aree della psicologia e redigere un paragrafo di argomento psicologico in inglese;
- distinguere un testo scientifico da uno divulgativo e individuare le sezioni principali degli articoli scientifici pubblicati su riviste di psicologia;
- utilizzare le tecniche di lettura di skimming e di scanning, formulare inferenze;
- avere compreso la maniera in cui vari tipi di informazione vengono rappresentati e memorizzati;
- avere assimilato le caratteristiche principali dell'hardware, del software di base e delle reti;
- sapere come usare le funzioni fondamentali di alcuni programmi applicativi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato, pur sotto la supervisione dello psicologo magistrale, deve acquisire autonomia nell'utilizzo di metodi e di test psicologici, acquisendo la capacità di somministrare, di leggere e di decodificare i vari strumenti psicometrici, psicodiagnostici, formativi e di intervento psicosociale. Deve acquisire la capacità di leggere e di interpretare i dati empirici emersi dalle ricerche psicologiche. Deve essere capace di muoversi non soltanto nei vari contesti sociali e organizzativi privati e pubblici, ma anche all'interno delle norme deontologiche e giuridiche, che regolano i rapporti con l'utenza. L'autonomia di giudizio riguarda anche la capacità di emettere giudizi autonomi su tutti gli aspetti che toccano la professione dello psicologo, con riferimento:

- ai risultati del proprio lavoro professionale e/o di ricerca;
- alla riflessione teorica sui modelli psicologici che ispirano le scelte professionali;
- alla riflessione sui risultati del proprio lavoro di ricerca;
- alla riflessione sui temi sociali collegati con il lavoro sia professionale sia di ricerca;
- agli aspetti e alle implicazioni etiche delle proprie scelte professionali;
- al significato sociale del proprio lavoro scientifico.

L'acquisizione di queste capacità avviene nell'ambito sia dei corsi teorici sia delle attività pratiche, soprattutto nei laboratori. L'acquisizione dell'autonomia di giudizio è valutata attraverso le diverse forme di verifica di profitto.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve acquisire capacità di cooperazione operativa con lo psicologo e le altre figure professionali del settore, con le quali dovrà svolgere la sua attività lavorativa. Dovrà, inoltre,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

sviluppare le capacità di interazione e comunicazione con il pubblico, caratteristiche della sua attività professionale. Infine, dovrà dimostrare capacità di comunicazione delle conoscenze apprese nei corsi di studio in diversi contesti scientifici, professionali e relazionali. La comunicazione è un'abilità centrale della professione dello psicologo e si accompagna alla capacità di esprimere giudizi autonomi. Il dottore in Scienze e tecniche psicologiche deve, in particolare, saper tradurre idee, concetti, intenti, riflessioni, informazioni, problemi e soluzioni di problemi in modo chiaro e privo di incertezze o di confusione sia a interlocutori specialisti sia a persone estranee al linguaggio psicologico. Il laureato deve esprimersi con:

- lessico appropriato;
- proprietà di linguaggio;
- ricchezza terminologica;
- comunicazione adeguata al contesto;
- comunicazione attenta al discorso dell'altro.

Le abilità comunicative possono essere sviluppate soprattutto nel corso delle attività laboratoriali. La capacità di elaborare e comunicare le conoscenze acquisite sarà valutata con attenzione sia durante gli esami di profitto sia nel corso della prova finale

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato deve avere acquisito conoscenza e padronanza delle teorie e delle tecniche fondamentali delle scienze psicologiche, sia in funzione di un eventuale inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia nella prospettiva del proseguimento degli studi nelle lauree magistrali. La capacità di apprendimento implica creatività e autonomia di giudizio, che sono condizioni indispensabili per trasformare un qualsiasi evento o problema in un'opportunità per apprendere nuove conoscenze e per elaborare nuove strategie. Il laureato deve, pertanto, aver sviluppato una personale disponibilità ad apprendere e saper modificare, aggiornare e arricchire le sue competenze professionali. Queste competenze si associano anche alla capacità di utilizzare strumenti informatici e linguistici (biblioteche, banche dati, software applicativi o analitici), finalizzati allo studio della psicologia e ai relativi aspetti professionali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laurea di primo livello in Scienze e tecniche psicologiche prevede sia la prosecuzione degli studi per il conseguimento della laurea magistrale, sia l'iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi, sezione B (D.P.R. 328/2001), che regola specifiche attività professionali. È doveroso, pertanto, inquadrare funzioni e ruoli della figura dello psicologo sia nell'ampia cornice della laurea magistrale, sia in quella più contenuta della laurea in Scienze e tecniche psicologiche. Il lavoro dello psicologo è inquadrato nell'art. 1 della legge 18 Febbraio 1989, n. 56. I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità sia per l'assistenza sia per la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicometrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Il collaboratore psicologo, dunque, - sotto la supervisione dello psicologo - interviene sia su singoli casi per agire su situazioni di malessere, sia nei servizi sociali, con particolare riferimento ai centri volti alla salute pubblica, alla rieducazione dei minori, alla riabilitazione di alunni con disabilità, all'informazione e alla consulenza agli studenti, alle tossicodipendenze.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

I problemi che il collaboratore psicologo deve affrontare ricoprono pertanto tutti gli ambiti esperienziali, e ciò richiede specifiche competenze per affrontare difficoltà legate a situazioni o ad aspetti relazionali.

In breve, nell'eventualità che il laureato in Scienze e tecniche psicologiche decida di mettere a frutto la propria laurea, iscrivendosi all'Albo, sezione B, la risposta alla domanda di formazione deve considerare funzioni e ruoli che tale sezione prescrive.

In base al DPR 328/01, il Dottore in Scienze e tecniche psicologiche può, nei limiti previsti dalla Legge, sia esercitare la libera professione sia operare in contesti sociali e nei servizi alla comunità, più precisamente può operare nei seguenti settori:

- a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
- b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

Con riferimento al punto a), può realizzare progetti formativi per lo sviluppo delle potenzialità nelle varie aree del comportamento; può applicare protocolli per l'orientamento professionale; può utilizzare test e altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei bisogni e delle motivazioni; può elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo. Con riferimento al punto b), può attuare interventi per la riabilitazione, per la rieducazione funzionale e per l'integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche o con deficit neuropsicologici; può collaborare con lo psicologo nella realizzazione di interventi di aiuto nelle situazioni di disabilità, negli interventi psico-educativi e di modifica dei comportamenti a rischio.

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il CdL è ad accesso programmato. Le modalità di accesso sono determinate annualmente con Decreto Rettorale.
2. Per essere ammessi al CdL occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso inoltre di un'adeguata preparazione iniziale. In particolare dovrà aver maturato abilità analitiche (abilità di ragionamento logico), conoscenze e abilità come specificato nel Syllabus.
3. Gli aspiranti devono sostenere obbligatoriamente una prova di ammissione selettiva. La prova di accesso privilegia gli aspetti della preparazione di base, più vicini all'ambito delle discipline psicologiche, come le conoscenze in ambito storico-filosofico e psico-pedagogico, i fondamenti di biologia, matematica e statistica. La prova valuta inoltre le attitudini al pensiero logico-deduttivo e la capacità di comprensione di testi. Specifica verifica delle conoscenze dello studente viene effettuata per la lingua inglese. Eventuali debiti formativi sono colmati attraverso corsi e lettorati organizzati dal Dipartimento di Psicologia.

Art. 4

Durata del corso di studio

1. La durata normale del CdL è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), secondo le indicazioni contenute nella



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 CFU. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il RDA nonché con il Regolamento del Dipartimento di riferimento.

4. Gli iscritti al CdL non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera universitaria, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei CFU maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il CdL non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in n. 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di riferimento. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 60 ore per 10 CFU, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori corrispondono normalmente a 10 ore per 1 CFU.

3. Il CdL, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del CdL. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Gli studenti del CdL possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 16 crediti previa autorizzazione del CCL.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel CdL con altre discipline insegnate in



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Università italiane o straniere. Ciò avviene nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal CdL, e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per il CdL è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento di riferimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del CdL, sentita la Commissione Consultiva Paritetica competente e i docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 3 volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti iscritti a tempo parziale.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. La commissione d'esame all'unanimità può concedere la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

Articolo 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 CFU, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in un elaborato scritto.

2.

La prova finale ha un valore di 3 CFU e consiste in un elaborato di minimo 15 e massimo 25 cartelle (3 cm di margine su ogni lato, interlinea 1,5, font Times New Roman 12), frontespizio, indice e bibliografia inclusi. Tale elaborato può riguardare:

- 1) Un'esperienza pratica maturata dallo studente durante il percorso formativo;
- 2) Un'analisi critica di un modello teorico o di un argomento.

La commissione di laurea è composta da 3-9 docenti. La commissione integra il voto medio degli esami, la valutazione dell'elaborato scritto (da 0 a 3 punti) e gli eventuali punti premio alla carriera (da 0 a 3 punti) e formula il voto di laurea.

Procedura:

- Entro dicembre, la direzione del Dipartimento nomina 10 commissioni, ciascuna composta da almeno tre docenti afferenti ai consigli dei corsi di studio del Dipartimento, che resteranno in carica per le sessioni di laurea dell'intero a.a..
- Ogni commissione definisce almeno sei argomenti e individua per ciascuno di essi i relativi materiali bibliografici, oppure parole chiave e autori di riferimento. Per la stesura dell'elaborato lo studente potrà scegliere uno tra gli argomenti proposti dalla commissione.
- Entro dicembre gli uffici amministrativi individuano l'elenco degli studenti iscritti al terzo anno e degli studenti fuori corso con almeno 108 CFU. Gli studenti vengono equamente distribuiti tra le commissioni. L'assegnazione degli studenti alle commissioni avviene seguendo l'ordine alfabetico.
- Per gli studenti iscritti al terzo anno con meno di 108 CFU e per gli studenti fuori corso con meno di 108 CFU, è prevista la possibilità, in corso d'anno, di far richiesta di attribuzione ad una commissione al raggiungimento di 157 CFU. La commissione attribuita segue l'ordine alfabetico individuato all'inizio dell'anno accademico.
- Entro febbraio si pubblicano sul sito del Dipartimento le seguenti informazioni relative all'intero a.a.:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

- 1) L'elenco delle commissioni e relativa attribuzione degli studenti a ciascuna di esse.
 - 2) Gli argomenti proposti da ciascuna commissione e i relativi materiali.
 - 3) Le date entro le quali lo studente comunica ai membri della commissione, via e-mail, l'argomento scelto.
 - 4) Le date di scadenza della consegna esclusivamente on line dell'elaborato finale (dalla sessione di luglio a quella di marzo).
 - 5) Le date di proclamazione.
- Entro marzo i tutor della coorte frequentante il 3° anno organizzano con i propri studenti un incontro finalizzato a dare indicazioni operative sulle modalità di lavoro utili alla stesura dell'elaborato finale (si prevedono indicazioni condivise fra i tutor, con relativo materiale comune, come per esempio slide).
 - Entro due settimane dalla data di scadenza della consegna degli elaborati, le commissioni valuteranno gli elaborati avendo a disposizione da 0 a 3 punti. A questi saranno aggiunti gli eventuali punti alla carriera:
 - + 1 punto per i laureati in corso;
 - + 1 punto se voto medio esami tra 99 e 104,49;
 - + 2 punti se voto medio esami pari o superiore a 104,50.

La proclamazione di tutti i laureandi di una sessione avviene on line.

3. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare la lingua inglese e si conseguono normalmente con apposite prove, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

Articolo 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un CdL, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario, può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Normalmente non sono previste propedeuticità obbligatorie, sebbene il manifesto degli studi indichi la sequenza logica secondo cui i corsi dovrebbero essere seguiti.
2. La frequenza dei corsi normalmente non è obbligatoria. La frequenza dei Laboratori è obbligatoria nella misura del 70% delle ore previste dal Laboratorio.
3. Le modalità e la verifica dell'obbligo di frequenza, ove previsto, sono stabilite annualmente dal CdL e rese note agli studenti entro la data di inizio delle iscrizioni tramite il Manifesto degli studi e la Guida dello studente.

ARTICOLO 11

Piano carriera



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCL propone al Consiglio del Dipartimento di Psicologia il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal CdL in Scienze e Tecniche Psicologiche dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convalida gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di Laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
 2. Il numero massimo dei CFU riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del CdL.
 3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del CdL o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 16 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
 4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 16 crediti.
 6. Gli studenti iscritti al CdL possono chiedere il riconoscimento di carriere pregresse secondo tempi e modalità stabilite dalla segreteria studenti. Una apposita commissione nominata dal CCS provvederà a valutare le domande di riconoscimento e la conseguente iscrizione al primo anno o ad anni successivi. Un riconoscimento pari ad almeno 50 CFU determina l'iscrizione al 2° anno, mentre un riconoscimento pari ad almeno 100 CFU determina l'iscrizione al 3° anno (incluso sia i CFU obbligatori sia quelli liberi).
- Nel caso di riconoscimenti di esami effettuati precedentemente alla riforma del DM 509/1999 (vecchio ordinamento), dove non sia specificatamente indicata la corrispondenza in crediti CFU, si può considerare che ogni esame corrisponda a 10 CFU.
- Possono essere oggetto di convalida gli esami già sostenuti altrove e che siano presenti nel piano di studi di «Scienze e tecniche psicologiche» come insegnamenti obbligatori; il riconoscimento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

avviene in base al settore scientifico disciplinare. Eventuali esami di altri insegnamenti possono essere convalidati come crediti liberi.

Tra i crediti liberi possono inoltre essere riconosciute le certificazioni di informatica (ECDL) e di lingua straniera (DELF, Goethe, DELE ecc.). Nel caso della lingua inglese si riconoscono CFU soltanto per certificazioni di livello superiore al B2 (classificazione QCER): 1CFU per il livello B2, 2 CFU per i livelli C.

Eventuali altre attività formative (corsi, laboratori, seminari o scuole estive) organizzate in ambito accademico possono essere riconosciute, purché preventivamente approvate dal CCL.

Tutte le attività devono essere dovutamente documentate e certificate (periodo, monte ore, tipo di attività svolta, ecc.).

ARTICOLO 13 Docenti

A. Docenti del corso di studio

L'elenco dei docenti del corso è consultabile al seguente link:

http://www.psicologia.unito.it/do/home.pl/View?doc=offerta_formativa/corsi_di_studi/triennali/stp_da_15_16.html

B. Docenti di riferimento (*come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base della attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente*)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ADENZATO	Mauro	M-PSI/01	PA	1	Base/Caratterizzante
2.	BEGOTTI	Tatiana	M-PSI/04	RU	1	Base/Caratterizzante
3.	BOSCO	Francesca	M-PSI/01	PA	1	Base/Caratterizzante
4.	CALANDRI	Emanuela	M-PSI/04	RU	1	Base/Caratterizzante
5.	DE PICCOLI	Norma	M-PSI/05	PO	1	Base/Caratterizzante



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

6.	LOERA	Barbara Lucia	M-PSI/03	RU	1	Base/Caratterizzante
7.	PERUSSIA	Felice Giovanni	M-PSI/01	PO	1	Base/Caratterizzante
8.	ROSATO	Rosalba	M-PSI/03	RU	1	Base/Caratterizzante
9.	SACCHETTI	Benedetto	BIO/09	PO	1	Base
10.	SACCO	Katiuscia	M-PSI/01	PA	1	Base/Caratterizzante
11.	SCHMIDT	Susanna	M-PSI/01	RU	1	Base/Caratterizzante
12.	STEILA	Daniela	M-FIL/06	PA	1	Base
13.	TARTAGLIA	Stefano	M-PSI/05	RU	1	Base/Caratterizzante
14.	TESTA	Silvia	M-PSI/03	RU	1	Base/Caratterizzante

ARTICOLO 14 Orientamento e Tutorato

Il servizio di Tutorato, secondo quanto previsto dall'art.4 del Regolamento di Ateneo sul Tutorato (approvato con DR il 21/07/2014), prevede attività di assistenza e accoglienza agli studenti e di diffusione di informazioni sui corsi di laurea e i servizi.

Il Dipartimento nel suo insieme, anche in collaborazione con altri Dipartimenti e con i corsi di studio, istituisce, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, il servizio di Tutorato (compreso tra i Servizi per gli studenti) per l'accoglienza e il sostegno degli studenti.

Il servizio è quindi finalizzato a:

1. Ridurre le percentuali del numero di abbandoni agli studi e di studenti fuori corso;
2. Favorire la riuscita negli studi (aumentando la percentuale del numero di laureati);
3. Promuovere la conoscenza dei servizi offerti dal Dipartimento.

Il Tutorato prevede, inoltre, una continua consulenza agli studenti in casi di criticità nel gestire la loro carriera universitaria, in particolare la successione degli esami, i crediti liberi, la scelta delle attività di laboratorio e le offerte formative sia durante il CdL sia dopo la laurea; il servizio prevede



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

anche l'accertamento delle cause che portano alla scelta di abbandonare gli studi, pianificando, quindi, anche azioni di verifica delle problematiche degli studenti in corso per favorire il regolare completamento del percorso di studio e degli studenti fuori corso per individuare eventuali azioni volte al completamento del loro percorso.

Particolare attenzione è rivolta alle matricole per le quali sono destinati in modo specifico due tutor "peer to peer", ossia due studenti o studentesse vincitori/vincitrici del bando annuale di Ateneo per collaborazioni a tempo parziale per attività di tutorato.

Il Servizio di Tutorato esercitato dai docenti del Dipartimento è articolato in tre livelli:

- il primo livello è finalizzato a dare sostegno allo studente nel passaggio dalla Scuola Secondaria di Secondo Grado all'Università ed è legato in particolar modo alla necessità di orientarsi nel mondo universitario;
- il secondo livello è finalizzato a prevenire gli abbandoni universitari con particolare attenzione ai primi anni di studio;
- il terzo livello è finalizzato ad offrire supporto e orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Primo livello - Tutorato in Ingresso

Le attività sono svolte in collaborazione con il Servizio Orientamento. Presso il Dipartimento è attivo un Punto Informativo (Sportello Informazioni) per le attività di supporto e di informazione della carriera universitaria. Lo Sportello raccoglie, elabora e distribuisce tutte le informazioni inerenti il percorso universitario dal momento della scelta del CdL fino al conseguimento del titolo, in collaborazione con tutte le strutture del Dipartimento.

Secondo livello- Tutorato in Itinere

Per le attività di secondo livello sono disponibili i docenti tutor nominati di anno in anno per la coorte di immatricolazione. I tutor forniscono un supporto agli studenti per gestire la loro carriera universitaria, in particolare la successione degli esami, i crediti liberi e la scelta delle attività di laboratorio. I tutor forniscono consulenza allo studente, ove richiesto, anche nella scelta dell'argomento e del relatore della prova finale e della tesi di laurea.

Tutor previsti per la coorte 2017/18

Katiuscia SACCO
Michele SETTANNI
Barbara SINI
Andrea CAVALLO
Marco TAMINETTO
Tommaso Carlo BRISCHETTO COSTA
Francesca BOSCO

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del CdL è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

2. Nel CCL è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del CdL in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal CCL rispettivamente tra gli iscritti al CdL, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il CCL. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal CCL nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del CdL, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del CdL; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del CdL nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdL;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di riferimento del CdL stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdL si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del CdL sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del CdL sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del CCL, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il CCL può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal CCL. Alle commissioni permanenti possono essere delegate



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del CdL. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al CCL.

ARTICOLO 18 Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del CdL è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del CCL. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Il regolamento didattico dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19 Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del CdL in Scienze e tecniche psicologiche siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Allegato: Percorso formativo A.A. 2017/18

Descrizione del percorso di formazione

Il Consiglio di Corso di Studi determina annualmente, pubblicizzandoli sul sito del CdS, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal Decreto relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste e pubblicizzate.

Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del Consiglio del CdS.

Programmazione del Corso di Studio Triennale 2017-2018 1° anno (DM 270 e d.m. 17) (coorte 2017-2018) Insegnamento

Psicologia generale A Psicologia generale B Statistica A

Statistica B Statistica C Psicologia Sociale A Psicologia Sociale B

Psicologia fisiologica A Psicologia fisiologica B Storia della filosofia A Storia della filosofia B

Storia della psicologia A Storia della psicologia B

Neuroscienze A

Neuroscienze B

Lettorato di lingua inglese I livello Corso di allineamento in matematica Attività di laboratorio

2° ANNO (a.a. 2017-2018)

Lingua inglese A Lingua inglese B Psicologia dinamica A Psicologia dinamica B Neuropsicologia
A Neuropsicologia B

Tecniche di raccolta dei dati: intervista, questionari, test A Tecniche di raccolta dei dati: intervista,
questionari, test B Informatica A

Informatica B

Psicologia dello sviluppo A Psicologia dello sviluppo B

Esame/i a scelta



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Lettorato di lingua inglese II livello Attività di laboratorio

3° ANNO (a.a 2017-2018)

Psicologia del lavoro A

Psicologia del lavoro B

Psicologia clinica A

Psicologia clinica B

Psicologia di comunità A

Psicologia di comunità B

Analisi dei dati A Analisi dei dati B

Metodologia della ricerca psicologica A Metodologia della ricerca psicologica B Attività di laboratorio

Prova finale

ESAMI A SCELTA

Tra gli esami a scelta l'offerta formativa prevede due esami a scelta che garantiscono l'accREDITAMENTO EUROPSEY del percorso formativo previsto dal Corso di Studi triennale.

Questi esami a scelta, che si possono scegliere a partire dal secondo anno, sono:

Tecniche di osservazione del comportamento nei gruppi A/B

Elementi di psicologia giuridica e deontologica A/B

Oltre a questi due esami a scelta sono previsti:

Introduzione alla Neuropsicologia clinica, previsto a partire dal secondo anno, Antropologia e Psicologia, mutuato dal CdS di Comunicazione Interculturale

Metodo di Studio per Studenti con DSA – Disturbo Specifico dell'Apprendimento

Nota



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIREZIONE DIDATTICA E SEGRETERIE STUDENTI
STAFF ORDINAMENTI, OFFERTA E PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

Il MIUR prevede almeno 12 crediti liberi che, nel prospetto, salgono a 16. Lo studente può utilizzare tali crediti scegliendo qualunque insegnamento erogato dall'Ateneo. Qualora lo studente sia interessato alla certificazione europea può inserire nel proprio curriculum di studi Tecniche di osservazione dei comportamenti nei gruppi (cfu 10) ed Elementi di Psicologia giuridica e deontologica (cfu 6), i cui crediti rientrerebbero tra quelli liberi. Per l'a.a. 2017/2018 gli studenti potranno scegliere, come esame a scelta riferito ai CFU liberi, anche l'insegnamento di Antropologia e Psicologia (6 CFU), mutuato presso il CdS Comunicazione Interculturale, l'insegnamento di Introduzione alla Neuropsicologia clinica e quello di Metodo di Studio per Studenti con DSA – Disturbo Specifico dell'Apprendimento (3 CFU).

Università	Università degli Studi di TORINO
Classe	L-24 - Scienze e tecniche psicologiche
Nome del corso in italiano	Scienze e Tecniche psicologiche <i>adeguamento di: Scienze e Tecniche psicologiche (1346267)</i>
Nome del corso in inglese	Psychological Sciences and Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	011702^2014
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	12/05/2014
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	14/07/2014
Data di approvazione della struttura didattica	01/04/2014
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/04/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	28/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	10/12/2007 - 26/09/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.psicologia.unito.it/do/home.pl/View?doc=/offerta_formativa/corsi_di_studi/triennali/13-14/st_pscicol.html
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Psicologia
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Discipline della ricerca psicologico-sociale <i>approvato con D.M. del 14/05/2008</i>
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-24 Scienze e tecniche psicologiche

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- avere acquisito le conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;
- avere acquisito adeguate conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;
- avere acquisito competenze ed esperienze applicative;
- avere acquisito adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- avere acquisito adeguate abilità nell'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore. I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità e per l'assistenza e la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicometrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di fondamenti teorici e di elementi operativi: della psicologia generale, sociale e dello sviluppo; delle metodologie di indagine; dei metodi statistici e delle procedure informatiche per l'elaborazione dei dati; dei meccanismi psicofisiologici alla base del comportamento; delle dinamiche delle relazioni umane;
- prevedono in ogni caso corsi finalizzati a un adeguato inquadramento delle discipline psicologiche e cognitive nel contesto delle scienze naturali, di quelle umane e sociali;
- comprendono in ogni caso, tra le attività formative nei diversi settori disciplinari, seminari, attività di laboratorio, esperienze applicative, in situazioni reali o simulate, finalizzate all'acquisizione di competenze nelle metodiche sperimentali e nell'utilizzo di strumenti di indagine in ambito personale e sociale;
- includono attività con valenza di tirocinio formativo e di orientamento;
- includono non meno di 8 crediti a scelta dello studente.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso nasce dalla trasformazione del corso attuale in Scienze e Tecniche Psicologiche. Contestualmente, gli altri corsi di laurea triennali (Scienze e tecniche neuropsicologiche, Scienze e tecniche psicologiche dello sviluppo e dell'educazione) vengono disattivati. Di conseguenza, l'offerta formativa del corso di laurea è stata modificata in modo da fornire agli studenti una formazione tecnica che permetta l'accesso alla professione di tecnico psicologo, accedendo alla sezione B dell'albo professionale. Al tempo stesso, il corso deve fornire una preparazione di base adeguata per affrontare i percorsi specifici delle quattro lauree magistrali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo esprime parere favorevole per il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche psicologiche, che appare ben armonizzato con l'offerta formativa della Facoltà e rispetta i principi di chiarezza, efficacia ed efficienza previsti dalla riforma. La trasformazione del precedente corso dallo stesso nome rientra nel progetto complessivo della Facoltà per razionalizzare e ridurre l'offerta formativa e rispettare i requisiti minimi di strutture e di docenza previsti. Gli obiettivi specifici del corso risultano coerenti con quelli della classe, e ne articolano caratteristiche qualificanti, assicurando al contempo il carattere di interdisciplinarietà e il legame con il mondo del lavoro. Le prospettive di utilizzazione delle competenze acquisite durante il corso sono ampiamente chiarite dai descrittori europei. Le competenze preliminari per l'iscrizione al corso risultano evidenti; e così la loro verifica tramite prova di accesso, a seguito della quale è adeguatamente prevista la programmazione di specifiche attività volte a colmare le eventuali carenze formative. La prova finale risulta ben definita e dotata di un numero di crediti congruo. Gli sbocchi professionali sono precisati in maniera sintetica ma univoca. La procedura del Nucleo per giungere a tali conclusioni è stata la seguente: i) istruttoria per esaminare il RAD da parte di due componenti del Nucleo; ii) giudizio collegiale in cui è stato anche esaminato il corso nell'ambito dell'offerta globale della Facoltà; iii) nuovo riesame collegiale del RAD riformulato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 26 settembre 2013, il Direttore del Dipartimento di Psicologia prof. Giuliano Carlo Geminiani ha illustrato al Consiglio Regionale Piemontese dell'Ordine degli Psicologi la proposta per la ridefinizione dell'offerta formativa del corso di laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche. Il Direttore ha spiegato le ragioni che hanno motivato il progetto di riordino, dettato soprattutto da una duplice esigenza, vale a dire di soddisfare in modo più preciso la domanda di formazione personale e professionale degli studenti e di garantire un più certo ingresso nel mondo lavorativo. In vista pertanto di una maggiore mobilità degli psicologi nei paesi europei, si è elaborato un curriculum accademico che, oltre a rispettare tutti i parametri previsti, rispondesse ai requisiti richiesti per la certificazione europea in psicologia (EuroPsy). L'Ordine degli Psicologi del Piemonte, preso atto del Progetto della ridefinizione del Corso di laurea, ha espresso parere favorevole e un convinto apprezzamento per la capacità del percorso formativo di tener conto delle evoluzioni scientifiche e dei progressi attuati nei vari domini della psicologia per un'efficace garanzia di un'assicurazione di qualità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso è chiamato a fornire, in modo prioritario, gli strumenti coerenti con un profilo professionale di collaboratore in attività psicologiche, con particolare riferimento ai più diversi ambiti di lavoro, in contesti duali, organizzativi e istituzionali. L'obiettivo è pertanto formare figure professionali competenti a operare nel ruolo di collaboratore tecnico nelle varie aree psicologiche, rivolte alla ricerca, all'analisi, alla progettazione, alla gestione e alla valutazione dell'intervento. Il laureato dovrà disporre di conoscenze e competenze che lo rendano idoneo a interagire con altre figure professionali presenti sul territorio, con riferimento ai servizi diretti alla persona, alle famiglie, ai gruppi, alle organizzazioni, alle comunità e alle istituzioni. In sintesi, i laureati nei corsi di laurea della classe devono aver maturato una preparazione che li renda idonei sia nelle attività lavorative prescritte sia al proseguimento degli studi con l'iscrizione alle Lauree magistrali, in cui completeranno la loro formazione personale e professionale. In ogni caso, il Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche fornirà gli strumenti necessari a collaborare in attività psicologiche, sotto la supervisione di uno psicologo magistrale, nell'ambito dei vari contesti sociali, organizzativi, del lavoro nelle strutture pubbliche e private che erogano e gestiscono servizi sociali e socio-sanitari: domiciliari, residenziali, territoriali (previsti dalla legge 328/2000).

Descrizione del percorso formativo

La durata del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno accademico da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Sono previste iscrizioni a tempo parziale, secondo le norme stabilite dall'Ateneo. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. Per gli iscritti al corso di laurea non è prevista decadenza dalla qualità di studente. Qualora il titolo finale non fosse conseguito entro un periodo di tempo pari a nove anni, tutti i crediti maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in due periodi didattici. Il calendario delle attività didattiche è pubblicato nel Manifesto degli studi e sul sito del Dipartimento. In base alle indicazioni del Dipartimento, il credito formativo universitario comprende almeno sei ore di didattica assistita secondo le diverse tipologie previste dall'Ordinamento.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato, pur sotto la supervisione dello psicologo magistrale, deve acquisire autonomia nell'utilizzo di metodi e di test psicologici, acquisendo la capacità di somministrare, di leggere e di decodificare i vari strumenti psicometrici, psicodiagnostici, formativi e di intervento psicosociale. Deve acquisire la capacità di leggere e di interpretare sia i dati statistico-matematici sia i dati sperimentali derivati dalle attività di ricerca. Deve essere capace di muoversi non soltanto nei vari contesti sociali e organizzativi privati e pubblici, ma anche all'interno delle norme deontologiche e giuridiche, che regolano i rapporti con l'utenza. L'autonomia di giudizio riguarda anche la capacità di emettere giudizi autonomi su tutti gli aspetti che toccano la professione dello psicologo, con riferimento:

- ai risultati del proprio lavoro professionale e/o di ricerca;
- alla riflessione teorica sui modelli psicologici che ispirano le scelte professionali;
- alla riflessione sui risultati del proprio lavoro di ricerca;
- alla riflessione sui temi sociali collegati con il lavoro sia professionale sia di ricerca;
- agli aspetti e alle implicazioni etiche delle proprie scelte professionali;
- al significato sociale del proprio lavoro scientifico.

L'acquisizione di queste capacità avviene nell'ambito sia dei corsi teorici sia delle attività pratiche, soprattutto nei seminari e nelle esercitazioni svolte parallelamente ai corsi ufficiali. Per lo sviluppo di tale abilità, fondamentale si rivela, ancora una volta, l'attività di tirocinio. L'acquisizione dell'autonomia di giudizio è valutata attraverso le diverse forme di verifica di profitto ma, in particolare, nelle prove d'esame scritto e orale e nella prova finale. La compilazione della dissertazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve acquisire capacità di cooperazione operativa con lo psicologo e le altre figure professionali del settore, con le quali dovrà svolgere la sua attività lavorativa. Dovrà, inoltre, sviluppare le capacità di interazione e comunicazione con il pubblico, caratteristiche della sua attività professionale. Infine, dovrà dimostrare capacità di comunicazione delle conoscenze apprese nei corsi di studio in diversi contesti scientifici, professionali e relazionali.

La comunicazione è un'abilità centrale della professione dello psicologo e si accompagna alla capacità di esprimere giudizi autonomi. Il dottore in Scienze e tecniche psicologiche deve, in particolare, saper tradurre idee, concetti, intenti, riflessioni, informazioni, problemi e soluzioni di problemi in modo chiaro e privo di incertezze o di confusione sia a interlocutori specialisti sia a persone estranee al linguaggio psicologico. Si tratta pertanto di verificare se lo studente, durante la sua carriera, si esprime con lessico appropriato;
con proprietà di linguaggio;
con ricchezza terminologica;
con un fluente eloquio;
con una comunicazione calma e priva di ansia;
con una comunicazione attenta al discorso dell'altro.

Le abilità comunicative possono essere sviluppate soprattutto nel corso di attività seminariali e di tirocinio. La capacità di elaborare e comunicare le conoscenze acquisite sarà valutata con attenzione sia durante gli esami di profitto sia nel corso della prova finale

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato deve avere acquisito conoscenza e padronanza delle teorie e delle tecniche fondamentali delle scienze psicologiche, sia in funzione di un eventuale inserimento diretto nel mondo del lavoro, sia nella prospettiva del proseguimento degli studi nelle lauree magistrali. A differenza della capacità di comprensione, la capacità di apprendimento implica creatività e autonomia di giudizio, che sono condizioni indispensabili per trasformare un qualsiasi evento o problema in un'opportunità per apprendere nuove conoscenze, per elaborare nuove strategie, per ideare nuove forme di intervento. Il laureato deve, pertanto, aver sviluppato una personale disponibilità ad apprendere e dimostrare di saper imparare utilizzando le conoscenze acquisite - dall'esperienza maturata e di saper modificare, aggiornare e arricchire le sue competenze professionali. L'acquisizione di queste competenze si associa anche alla capacità di utilizzare strumenti informatici e linguistici (biblioteche, banche dati, software applicativi o analitici), finalizzati allo studio della psicologia e ai relativi aspetti professionali e applicativi.

La valutazione della capacità di apprendimento avviene principalmente durante gli esami di profitto dei singoli corsi sia nella prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Media Superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Gli aspiranti devono sostenere obbligatoriamente una prova di ammissione selettiva. Non si richiedono specifiche conoscenze, tuttavia la prova di accesso privilegia gli aspetti della preparazione di base, più vicini all'ambito delle discipline psicologiche, come le conoscenze in ambito storico-filosofico e psico-pedagogico, i fondamenti di biologia, matematica e statistica. La prova valuta inoltre la capacità di comprensione di testi. Specifica verifica delle conoscenze dello studente è effettuata per la lingua inglese. Eventuali debiti formativi sono colmati attraverso corsi e lettorati organizzati dal Dipartimento.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il Corso di Laurea si conclude con una prova finale che consiste in un elaborato di minimo 15 massimo 25 cartelle. Tale elaborato può riguardare:

- 1) un'esperienza pratica maturata dallo studente durante il percorso di studi
- 2) un'analisi critica di un modello teorico o di un argomento.

Per quanto riguarda la procedura di valutazione e l'attribuzione del punteggio si rinvia a quanto stabilito dal Regolamento didattico del corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il profilo professionale è quello del collaboratore dello psicologo magistrale nei diversi contesti organizzativi e di ricerca. La laurea triennale risponde, pertanto, a una duplice necessità: a) favorire la formazione di competenze pratiche nei vari ambiti della psicologia, anche in vista delle nuove possibilità professionali: consulenza, orientamento, sostegno, ecc. b) fornire le conoscenze di base per facilitare la prosecuzione degli studi, con iscrizione alla laurea magistrale

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale dello psicologo con laurea triennale.

La laurea di primo livello in Scienze e tecniche psicologiche, prevede sia la prosecuzione degli studi per il conseguimento della laurea magistrale, sia iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi, sezione B (D.P.R. 328/2001), che regola specifiche attività professionali. È doveroso, pertanto, inquadrare funzioni e ruoli della figura dello psicologo sia nell'ampia cornice della laurea magistrale, sia in quella più contenuta della laurea in Scienze e tecniche psicologiche.

Il lavoro dello psicologo è inquadrato nell'art. 1 della legge 18 Febbraio 1989, n. 56.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore.

I laureati della classe, sotto la supervisione di un laureato magistrale in psicologia, potranno svolgere attività in ambiti quali i servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle organizzazioni e alle comunità sia per l'assistenza sia per la promozione della salute. Tali attività riguardano gli ambiti della valutazione psicometrica, psicosociali e dello sviluppo, nonché gli ambiti della gestione delle risorse umane nelle diverse età della vita.

Il collaboratore psicologo, dunque, - sotto la supervisione dello psicologo - interviene sia su singoli casi per agire su situazioni di malessere, sia nei servizi sociali, con particolare riferimento ai centri volti alla salute pubblica, alla rieducazione dei minori, alla riabilitazione di alunni con disabilità, all'informazione e alla consulenza agli studenti, alle tossicodipendenze.

I problemi, che il collaboratore psicologo deve affrontare e, in qualche misura, ridurre, ricoprono pertanto tutti gli ambiti esperienziali, e ciò richiede specifiche competenze per affrontare difficoltà legate a situazioni o ad aspetti relazionali.

In breve, nell'eventualità che il laureato in Scienze e tecniche psicologiche decida di mettere a frutto la propria laurea, iscrivendosi all'Albo, sezione B, la risposta alla domanda di formazione deve considerare funzioni e ruoli che tale sezione prescrive.

In base al DPR 328/01, il Dottore in Scienze e tecniche psicologiche può, nei limiti previsti dalla Legge, sia esercitare la libera professione sia operare in contesti sociali e nei servizi alla comunità, più precisamente può operare nei seguenti settori:

a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro

b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

Con riferimento al punto a), può realizzare progetti formativi per lo sviluppo delle potenzialità nelle varie aree del comportamento; può applicare protocolli per l'orientamento professionale; può utilizzare test e altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei bisogni e delle motivazioni; può elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo.

Con riferimento al punto b), può attuare interventi per la riabilitazione, per la rieducazione funzionale e per l'integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche o con deficit neuropsicologici; può collaborare con lo psicologo nella realizzazione di interventi di aiuto nelle situazioni di disabilità, negli interventi psico-educativi e di modifica dei comportamenti a rischio.

Con riferimento alla prosecuzione degli studi in vista della laurea specialistica, in risposta alla domanda di formazione, si deve necessariamente equipaggiare lo studente sul piano sia delle conoscenze sia della pratica. Per conoscenze si intendono non soltanto le conoscenze di specifiche teorie, classiche e recenti, ma anche e soprattutto le conoscenze delle realtà sociali in cui interviene e opera lo psicologo. Per quanto riguarda l'aspetto pratico, è necessario che lo studente riceva una prima, seppur parziale, informazione degli strumenti e delle tecniche utilizzati dallo psicologo. In breve, è nel primo livello che il futuro psicologo deve ricevere tutte le istruzioni, gli apprendimenti, le sensibilità che formano il futuro psicologo nei diversi ambiti della sua azione.

Elenco delle competenze associate alla funzione.

I laureati in Scienze e tecniche psicologiche per i tipi di intervento che possono attuare devono possedere una solida formazione personale, abilità professionali di collaborazione e di progettazione, conoscenze degli strumenti per l'indagine psicologica, capacità di attuare interventi in specifici compiti utilizzando le risorse dell'ambiente. In particolare, devono aver acquisito:

le conoscenze di base e caratterizzanti in diversi settori delle discipline psicologiche;

conoscenze su metodi e procedure di indagine scientifica;

competenze ed esperienze applicative;

strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;

abilità nell'utilizzo, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, relative all'ambito psicologico, per lo scambio di informazioni utili per la propria professione.

i riferimenti deontologici e le normative europee che regolano la professione di tecnico psicologo nei vari contesti lavorativi;

Devono possedere inoltre:

le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari di tipo statistiche e informatiche per operare nei diversi ambiti lavorativi; una preparazione di base adeguata per affrontare i percorsi specifici delle lauree magistrali attivate dal Dipartimento cui il Corso fa riferimento;

Devono infine essere in grado di stendere rapporti di tipo tecnico-scientifici.

competenze associate alla funzione:

Il corso di laurea prepara a svolgere attività professionali in qualità di collaboratore dello psicologo nei più diversi contesti organizzativi e di ricerca. Il laureato può accedere all'Esame di Stato per iscrizione alla Sezione B dell'Albo Professionale degli Psicologi.

Conseguito il diploma di laurea, il laureato in Scienze e tecniche psicologiche potrà, pertanto, operare nei servizi socio-sanitari, psicologici e psichiatrici, nelle strutture territoriali di salute mentale, nelle associazioni e negli enti (pubblici e privati) con funzioni di assistenza e di promozione della salute e del benessere. In collaborazione con lo psicologo, possono inoltre operare nel contesto scolastico, occupandosi dell'inserimento di alunni con disabilità, oppure affiancando le figure professionali del fisioterapista e del logopedista.

sbocchi occupazionali:

Sbocchi occupazionali

È da precisare comunque che i laureati in Scienze e tecniche psicologiche tendono a proseguire gli studi, iscrivendosi ai corsi di laurea magistrale. A gennaio del 2013, i laureati iscritti nella sezione B dell'Albo dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte erano appena sei.

link <http://ordinepsicologi.piemonte.it/albo/>

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro
- dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) Aree di apprendimento Area della psicologia generale: Psicologia generale (M-PSI/01), Storia della psicologia (M-PSI/01), Neuropsicologia (M-PSI/02). Area interdisciplinare umanistica e biologica: Psicologia fisiologica (M-PSI/02), Neuroscienze (BIO/09), Storia della filosofia (M-FIL/06). Area dello sviluppo e dell'educazione: Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04). Area sociale e del lavoro: Psicologia sociale (M-PSI/05), Psicologia del lavoro (M-PSI/06), Psicologia di comunità (M-PSI/05) Area dinamico-clinica: Psicologia dinamica (M-PSI/07), Psicologia clinica (M-PSI/08). Area metodologica: Tecniche di raccolta dei dati: intervista, questionari, test (M-PSI/03), Statistica (SEC-S/05). Metodologia della ricerca psicologica (M-PSI01). Analisi dei dati (M-PSI/03) Area linguistico-informatica: Lingua inglese (L-LIN/12), Informatica (INF/01).

Conoscenza e comprensione

Conoscenza e comprensione

relative all'area fondamenti della psicologia

Argomenti:

- Evoluzione del pensiero psicologico;
- I principali temi e problemi della disciplina;
- Gli aspetti epistemologici e metodologici delle scienze della mente;
- I principali contenuti relativi alle teorie delle scienze psicologiche;
- I più importanti metodi di indagine della psicologia generale;
- Le principali aree di indagine della psicologia.

relative all'area interdisciplinare umanistica e biologica:

Argomenti:

- I temi della mente nel pensiero filosofico in una prospettiva storica;
- Le concezioni relative al rapporto tra mente e corpo;
- I problemi relativi ai concetti di coscienza e di soggettività;
- I temi della famiglia, dell'educazione, dei bisogni e del controllo sociale nel pensiero sociologico
- Il concetto di uomo e di cultura nella prospettiva dell'antropologia culturale;
- L'identità culturale ed etnica;
- Comprensione delle funzioni di base che regolano il comportamento della cellula;
- La trasmissione dell'informazione genetica;
- La conoscenza dei meccanismi cellulari;
- Le conoscenze fondamentali sulla struttura e sulla funzione del sistema nervoso.

relative all'area dello sviluppo e dell'educazione

Argomenti:

- Conoscenza delle tematiche di base della psicologia dello sviluppo;
- Conoscenza delle principali teorie evolutive;
- Le metodologie di ricerca utilizzate;
- La relazione tra le diverse aree del comportamento;
- Le principali teorie dell'apprendimento;
- L'azione educativa e formativa con riferimento ai contesti in cui si svolge;
- Il significato del concetto di persona in psicologia e in pedagogia.

relative all'area sociale e del lavoro

Argomenti:

- Le questioni teoriche e metodi utilizzati dalla ricerca psico-sociale;
- I modelli teorici che governano l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente sociale;
- I processi che regolano la vita relazionale e sociale;
- I fondamenti della psicologia del lavoro e delle organizzazioni;
- I principi etici del Codice Deontologico degli Psicologi.

relative all'area dinamico-clinica

Argomenti:

- Genesi e sviluppo del pensiero psicoanalitico;
- Le caratteristiche del modello psicodinamico;
- I principali approcci teorici della psicologia dinamica;
- Il processo psicodiagnostico;
- La conoscenza e la comprensione dei test nella pratica clinica;
- Conoscenza degli elementi di psicopatologia clinica ai fini diagnostici.

relative all'area metodologico-statistica

Argomenti:

- Le conoscenze di base per la progettazione e l'esecuzione di ricerche empiriche;
- I metodi della ricerca psicologica quantitativa;
- I principali metodi e modelli statistici utilizzati in psicologia;

relative all'area linguistico-informatica:

Argomenti:

- Acquisizione delle abilità linguistiche del livello B2 del Common European Framework;

- Acquisire comprensione di ascolto in inglese per seguire una conferenza specialistica;
- Acquisire le conoscenze di base sul funzionamento del computer e di un suo corretto utilizzo, con riferimento ai più importanti software applicativi.

Sintesi dell'indicatore Conoscenza e comprensione

I laureati in Scienze e tecniche psicologiche devono possedere conoscenze e capacità che spaziano in tutti i saperi della psicologia, in una prospettiva storica e in tutte le sue aree di applicazione. In particolare devono acquisire:

conoscenza delle origini, dell'evoluzione e della struttura delle scienze psicologiche, e di tutte le attività formative sia di base sia caratterizzanti che costituiscono i fondamenti per il conseguimento degli obiettivi di apprendimento del dottore in Scienze e tecniche psicologiche e per l'accesso alle lauree magistrali;

conoscenza e comprensione delle basi biologiche dell'attività psichica;

conoscenza della nascita e dello sviluppo della mente e delle sue funzioni con riferimento ai differenti ambiti teorici;

conoscenza e comprensione dei metodi di base statistico-matematici per la ricerca psicologica e per le sue applicazioni;

capacità di comprensione di metodi e di procedure per la raccolta e l'interpretazione di dati;

conoscenza di base degli strumenti psicometrici e psicodiagnostici;

conoscenza delle dinamiche intrapsichiche, relazionali ed emotive;

conoscenze dei più recenti orientamenti della psicologia e dei temi d'avanguardia della ricerca psicologica;

comprensione delle problematiche epistemologiche e deontologiche del lavoro psicologico;

capacità di comprensione del ruolo e della funzione dello psicologo.

Gli obiettivi sono raggiunti attraverso l'insieme dei corsi di studio e delle attività pratiche (esercitazioni, seminari, tirocini, laboratori) che integrano percorsi di preparazione teorica.

Lacquisizione di queste conoscenze e capacità di comprensione è valutata attraverso le diverse forme istituzionali di verifica del profitto. Si prevedono prove di verifica in itinere e prove finali in forma orale o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

relativa all'area fondamentali della psicologia

Il laureato deve essere in grado:

- di muoversi con facilità all'interno dei diversi orientamenti della psicologia, applicando le proprie conoscenze nelle discussioni che animano il dibattito psicologico contemporaneo;
- di analizzare le applicazioni della psicologia ai principali temi e problemi della disciplina;
- di argomentare, in base alle conoscenze acquisite, i risvolti epistemologici e metodologici delle teorie e dei metodi di indagine della psicologia.

relativa all'area interdisciplinare umanistica e biologica:

Il laureato deve essere in grado:

- di analizzare argomentazioni teoriche, di sviluppare un ragionamento e di formulare un concetto;
- di valutare il comportamento in relazione ai sistemi economico, politico, educativo;
- di applicare conoscenze biologiche e neurologiche nella spiegazione delle funzioni psichiche.

relative all'area dello sviluppo e dell'educazione

Il laureato deve essere in grado:

- di realizzare interventi psico-educativi volti a promuovere lo sviluppo di potenzialità di crescita personale;
- di valutare il comportamento del soggetto in età evolutiva, l'organizzazione dei processi cognitivi, lo sviluppo sociale;
- di utilizzare strumenti psicologici per sviluppare o recuperare competenze funzionali;
- di utilizzare strumenti psicologici per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane.

relative all'area sociale e del lavoro

Il laureato deve essere in grado:

- di utilizzare strumenti psicologici per l'orientamento scolastico-professionale.
- di utilizzare strumenti psicologici ed ergonomici per rendere più efficace e sicuro il comportamento lavorativo;
- di intervenire sulle tematiche della sicurezza con individui, gruppi e comunità, per modificare o migliorare il comportamento in situazione di persone o gruppi a rischio;
- di utilizzare strumenti psicologici ai fini della valutazione dell'interazione sociale, delle opinioni e degli atteggiamenti con riferimento a specifici compiti.

relative all'area dinamico-clinica

Il laureato deve essere in grado:

- applicare test per l'analisi del comportamento;
- di collaborare con lo psicologo nell'ideazione e costruzione di strumenti per l'indagine psicologica;
- di collaborare con lo psicologo al processo psicodiagnostico mediante l'uso dei test più comuni.

relative all'area metodologico-statistica

Il laureato deve essere in grado:

- di progettare ed eseguire, sotto la supervisione dello psicologo, ricerche sul campo;
- di curare la raccolta di dati psicologici per l'elaborazione statistica ai fini della ricerca;
- di collaborare con lo psicologo nella standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.

relative all'area linguistico-informativa:

Il laureato deve essere in grado:

- di porre domande su un testo, di conoscere i più comuni termini utilizzati nelle diverse aree della psicologia e redigere un paragrafo di argomento psicologico;
- di distinguere un testo scientifico da uno divulgativo e di individuare le sezioni principali degli articoli scientifici pubblicati su riviste di psicologia;
- di utilizzare le tecniche di lettura di skimming e di scanning, formulare inferenze.
- di avere compreso la maniera in cui vari tipi di informazione vengono rappresentati e memorizzati;
- di avere assimilato le caratteristiche principali dell'hardware, del software di base e delle reti;
- di sapere come usare le funzioni fondamentali di alcuni programmi applicativi.

Sintesi dell'indicatore: Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Basilare per la professione di tecnico psicologo e del futuro psicologo è la capacità di osservazione del comportamento individuale, grupppale, organizzativo, istituzionale e sociale, sia normale sia patologico, in chiave diacronica (evoluzione e sviluppo) e sincronica (osservazione delle relazioni interpersonali nel loro contesto storico-ambientale).

In rapporto all'acquisizione della precedente capacità di osservazione, il laureato deve acquisire capacità di ragionamento analitico e di stabilire indicative correlazioni tra aspetti soggettivi, organico-biologici e storico-culturali. In particolare, si chiede che il tecnico laureato sia in grado:

- di realizzare progetti formativi nei vari contesti sociali e di applicare conoscenze e strumenti idonei agli scopi prefissati;
- di applicare protocolli per l'orientamento professionale e per l'analisi dei bisogni formativi;
- di applicare conoscenze ergonomiche per il miglioramento dell'interazione fra individui;
- di eseguire progetti di prevenzione e di formazione sui temi del rischio e della sicurezza;
- di utilizzare test e altri strumenti accreditati per l'analisi dell'idoneità psicologica a specifici compiti;
- di elaborare dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;
- di collaborare con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica.

Lacquisizione di queste capacità avviene nell'ambito di attività pratiche, e soprattutto nelle esercitazioni svolte in parallelo ai corsi teorici. Fondamentale in questo ambito è anche l'attività di tirocinio.

La valutazione di un'avvenuta acquisizione di tali capacità è effettuata attraverso le diverse forme di verifica del profitto (prove desame intermedie e finali) e mediante le relazioni prodotte dal tutor di tirocinio.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Fondamenti della psicologia	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria	42	42	20
Formazione interdisciplinare	BIO/09 Fisiologia BIO/13 Biologia applicata M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SPS/07 Sociologia generale	10	10	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		52		

Totale Attività di Base

52 - 52

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica	16	16	-
Psicologia dello sviluppo e dell'Educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	30	30	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	22	22	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		76		

Totale Attività Caratterizzanti

76 - 76

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-FIL/06 - Storia della filosofia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale SECS-S/05 - Statistica sociale	18	18	18

Totale Attività Affini

18 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		16	16
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	3	3
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	6	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	34 - 34
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-FIL/06)

Le attività affini scelte permettono allo studente di approfondire sia gli aspetti metodologici e statistici, sia gli aspetti filosofici della disciplina.

Note relative alle altre attività

La conoscenza della lingua inglese è ormai indispensabile per approfondire i temi più attuali della ricerca psicologica e per comunicare e diffondere i prodotti del proprio lavoro professionale. Il possesso di abilità informatiche favoriscono il percorso di studi dello studente e consente un importante ampliamento dei suoi interessi. Infine 16 crediti a scelta dello studente permettono di definire, in maniera autonoma e indipendente, il proprio percorso formativo diretto verso un accesso immediato al mondo del lavoro oppure verso il proseguimento degli studi.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 17/04/2014